

PRESIDENZA GENERALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
SEGRETARIATO PER LA MORALITÀ

N.12695 .. Prot.Sm/Gav/Gav

ROMA, 30 Aprile 1960 ..
Via della Conciliazione, 1 - Tel. 555-319

Gentilissima Signora,

la Sua lettera a Tortora minacciava, come avevo previsto, di
...coprirsi di polvere. Ne ho parlato allora a mons. Prosperini, che ha
redatto un suo...elaborato, che qui Le accludo. Ella ne farà, o meglio
farà, ciò che crederà più opportuno.

Cordiali saluti.

(Gino Gavuzzo)

Dott. OLGA BARBIERI
ROMA

Egregio Signor Tortora,

una mia amica di Milano ha pensato di farmi conoscere la Sua risposta alla Signora Teresa Di Stefani Allegri, che Le aveva gentilmente fatto notare l'inopportunità di un Suo commento al sequestro del disco della canzone "Nuda" di D. Modugno, fatto durante una trasmissione della Radio nella rubrica "Il signore delle ore 13".

La radio è mezzo di diffusione del pensiero di dominio pubblico; perciò Ella non si meraviglierà se prende la parola anche una persona diversa dalla Signora, che è stata in corrispondenza con Lei: chiunque si serve della radio è "parte in causa".

Voglia quindi permettermi di esporLe il mio pensiero intorno ad alcune affermazioni contenute nella Sua lettera alla Signora Di Stefani Allegri.

Anzitutto, a mio avviso, le disposizioni della Magistratura vanno trattate con maggior rispetto. Non è che non possano essere discusse (anche i Magistrati sono uomini e possono errare), ma è del tutto irriverente, se non vogliamo usare un termine più forte, parlarne "in chiave" scherzosa". Che questo sia fatto da un Ente responsabile, come la RAI, mi sembra intollerabile; che ciò si faccia proprio con riferimento all'esercizio delle altissime funzioni della stessa Magistratura, direi non essere lontano dal dileggio.

L'applicazione, poi, della legge da parte dei Magistrati e l'opera dei genitori - e, del resto, di qualunque cittadino - per promuovere o sollecitare tale applicazione è assai più un "dovere" che un diritto. La necessità di farlo c'è sempre, ogni volta che si ritiene che la legge sia stata violata.

Convengo con Lei che "si dovrebbero togliere dalla circolazione certi cartelloni pubblicitari, manifesti di films, copertine di riviste, romanzi di illustri scrittori, poesie di Garcia Lorca", ecc. e deploro che ciò si faccia troppo raramente, mentre tutti i più alti Magistrati sono concordi (come si può constatare leggendo i loro discorsi di apertura dell'anno giudiziario) nell'indicare come una delle cause della decadenza del costume ed in particolare della delinquenza minorile la licenziosità degli accennati mezzi di espressione ... del pensiero (mentre sono, se mai, espressione del senso).

Ma non convengo con Lei nel ritenere "sprecato" l'esercizio della giustizia contro una canzone, di cui Ella stessa riconosce "l'audacia", finchè non si è provvedute a reprimere immoralità anche più urtanti. Un male maggiore non ne giustifica uno minore e, se si aspettasse ad intervenire contro un qualsiasi reato quando si fossero assicurati alla giustizia i responsabili dei reati più gravi della stessa specie o, quanto meno, si fosse iniziata contro di essi l'azione penale, dovremmo

mandare al macero i Codici e chiudere i battenti dei Tribunali di ogni grado. Ma ... non insisto: Ella stessa si rende conto certamente che La Sua argomentazione è un ripiego polemico, ma cozza contro la logica più elementare.

Ed il fatto che il disco incriminato sia stato oggetto del provvedimento di sequestro da parte non di uno, ma di parecchi Procuratori della Repubblica, non Le sembra molto significativo?

Ed, allora, perchè svalutare con l'arma dell'ironia il detto provvedimento e non augurarsi piuttosto che esso sia l'inizio di una coraggiosa ed energica azione di risanamento morale? Tutti ne sentono il bisogno e l'urgenza e, se non viene intrapresa con la necessaria energia, ritengo proprio che sia per il timore di esporsi alle critiche, se non alle ingiurie, di coloro, che danno a se stessi l'investitura di paladini della libertà, per calpestare le più sacre libertà degli onesti.

Dalla RAI, appunto perchè ha il monopolio di un mezzo così efficace di informazione qual'è la radio ed è, quindi, a servizio "di tutti", noi mamme - e la scrivente è una di esse - non attendiamo, non vogliamo la critica, che demolisce i valori dello spirito.

La ringrazio così della benevola attenzione prestatami, come di quanto certamente vorrà fare nel senso auspicato e La saluto distintamente.